



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone

 [parrocchiaroraigrande](https://www.facebook.com/parrocchiaroraigrande)

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchia.roraigrande@gmail.com

piazzale San Lorenzo 2

[parrocchiaroraigrande](https://www.instagram.com/parrocchiaroraigrande) 

tel. 0434 361001

II domenica del tempo di Quaresima



25 febbraio 2024

La trasfigurazione in fondo non fa altro che aprirci uno scorcio sull'oltre ... su quel che accadrà oltre la passione, oltre la croce, oltre la morte del Signore.

In Gesù riceviamo la pienezza del dono. In Gesù riceviamo quello che le antiche Scritture avevano promesso. Il cielo ci viene riconsegnato come la nuova terra promessa, la nuova terra da abitare. E quando dico «cielo» non penso alle nuvole, ma a Dio.

In Gesù e nel suo essersi fatto dono d'amore per noi, Dio stesso diventa la terra da abitare, la casa che si fa per noi grembo di una nuova vita.

Oggi, contemplando la Trasfigurazione del Signore non ho voglia di fare tende, perché non ho voglia di farmi bastare quello che vedo. Aspiro ad altro. So di poterlo fare. Aspiro a Dio. So che in Gesù è possibile. Nella sua luce voglio restare, ma non per fermarmi, ma per ricominciare a correre verso Dio, con gli altri.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Signore Gesù, facciamo fatica a testimoniare con gesti di servizio la gioia di essere tuoi discepoli. Siamo certi che il tuo Spirito ci dona la forza. Kyrie, eleison.

T. Kyrie, eleison.

L. Cristo Signore, sospinti da vento dell'individualismo, abbiamo pensato solo ai noi stessi, ai nostri interessi e abbiamo ignorato le necessità degli altri. Christe, eleison.

T. Christe, eleison.

L. Signore Gesù, trascinati dall'ideale di una vita comoda e tranquilla, ci siamo rifiutati di prendere la nostra croce, di affrontare i sacrifici richiesti dall'amore. Kyrie, eleison.

T. Kyrie, eleison.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

COLLETTA

O Dio, Padre buono, che hai tanto amato il mondo da dare il tuo Figlio, rendici saldi nella fede, perché, seguendo in tutto le sue orme, siamo con lui trasfigurati nello splendore della tua luce. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Quando tutto sembra crollare, quando pare addirittura che Dio rinneghi le sue promesse di un tempo, solo la fede permette di resistere. È l'esperienza di Abramo a ricordare che l'obbedienza nella fede passa anche attraverso l'abbandono delle proprie certezze.

Dal libro della Genesi

22,1-2.9.10-13.15-18

In quei giorni, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti

indicherò».

Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!».

Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito».

Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio.

L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici.

Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce».

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal salmo 115

Ho creduto anche quando dicevo:
«Sono troppo infelice».
Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.

**Ti prego, Signore, perché sono tuo servo;
io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene.
A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.**

Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo,
negli atri della casa del Signore,
in mezzo a te, Gerusalemme.

SECONDA LETTURA

L'Apostolo Paolo conosce bene le difficoltà, gli smarrimenti, le fragilità dei cristiani. Ma sa anche che il Signore è il difensore di chi si affida a lui: per questo invita ad arrendersi alla grandezza della misericordia che Dio ci ha donato in Gesù.

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Romani 8,31-34

Fratelli, se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli,

che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui? Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi!

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre:
«Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!».

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO

Consegnando il suo stesso Figlio, Dio pronuncia la sua definitiva parola di salvezza: non può e non vuole accusare e condannare coloro per i quali Gesù ha dato la propria vita.

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Marco

9,2-10

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, quel tempo, Gesù prese con sé Pietro,

Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli.

Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia».

Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo, suo unico figlio, nostro Signore;

il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso,
morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte,
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Dio è con noi e c'invita a salire sul monte Tabor per ascoltare la Sua voce e contemplare il suo volto nel figlio prediletto Gesù. Invochiamolo con fede: Illumina, Signore, i nostri occhi.

T. Illumina, Signore, i nostri occhi.

L. Ti invochiamo, Signore, per la Chiesa: l'ascolto della Parola conduca i cristiani per strade nuove. Possano scoprire con gioia di avere tante risorse all'interno delle

comunità e tanti fratelli disposti a condividere con loro percorsi di speranza. Preghiamo.

T. Illumina, Signore, i nostri occhi.

L. Ti invociamo, Signore, per gli uomini e le donne che cercano, con onestà e sincerità, un mondo più giusto ed equo. Da' compimento ai loro desideri e sostienili quando giunge il momento di pagare di persona. Preghiamo.

T. Illumina, Signore, i nostri occhi.

L. La luce di Dio è più forte delle tenebre che oscurano tanti momenti della nostra vita. Perché non venga mai a mancare in noi il desiderio di alzare gli occhi al cielo e ringraziare il Signore per la sua infinita misericordia. Preghiamo.

T. Illumina, Signore, i nostri occhi.

L. Niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore di Dio. Perché quanti attraversano il tempo della prova, non siano tentati dallo scoraggiamento o dalla rassegnazione, ma sappiano confidare sempre nel suo provvidente aiuto. Preghiamo.

T. Illumina, Signore, i nostri occhi.

L. Due anni fa, poche voci, tra cui quella di Papa Francesco, si sono levate per ricordare che la guerra non è mai una soluzione, ma la fonte di tutti i problemi. Signore, illumina mente e cuori dei nostri governanti; fa che siano operatori di pace, perseguendo il sogno delle

Nazioni Unite iniziato al termine del secondo conflitto mondiale. Preghiamo.

T. Illumina, Signore, i nostri occhi.

L. "Maestro, è bello stare qui": come i discepoli, anche noi proviamo gioia nell'essere alla tua presenza, ma Tu Signore c'inviti a scendere dal monte Tabor. Fà che sappiamo portare un po' della tua luce, là dove c'è disperazione e pianto. Preghiamo

T. Illumina, Signore, i nostri occhi.

S. O Padre, non guardare ai nostri peccati, ma alla carità del Tuo Figlio, donaci la gioia di fissare il nostro sguardo verso la patria celeste, dove Ti contempleremo senza fine. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Parla, Signore Gesù,
parla al mio cuore
e sciogli ogni suo blocco.
Figlio amato, che per noi offri la tua vita,
parlaci e indicaci vie di vita.
Parola che ha dato la vita al mondo,
parlaci e accompagnaci lungo sentieri
di salvezza, di riconciliazione, di dono.
Amen.

Sul monte con Gesù per imparare ad ascoltarlo

di don Luigi Verdi

Pietro, Giacomo e Giovanni, sempre loro tre: oggi testimoni di una bellezza inaspettata, tra qualche settimana testimoni di un altro volto del loro Maestro, quello dell'angoscia del Getsemani.

Ma oggi guardano attoniti, là sul monte, perché le cose belle avvengono "in disparte" come a dire nel mistero del cuore, guardano incantati quel che sta avvenendo sotto i loro occhi. Occhi increduli, sbigottiti, come quelli dei bambini. O come i nostri occhi, quando improvvisamente incontrano i colori di un tramonto, o la bellezza di un albero fiorito e, sempre, quando siamo innamorati. Roba da mettersi la mano sulla bocca, da sentire il fiato mozzato dallo stupore: un'apnea di felicità.

Così saranno rimasti quei tre sul monte nel vedere Gesù, ancora sporco e impolverato dal cammino, risplendere di luce, con il vestito così candido e radioso da attirare tutta la loro attenzione. Non si sa cosa dire quando qualcosa di tanto fulgidamente bello irrompe nella nostra vita, si resta a balbettare, a ripetere «che bello, ma che bello!».

È capitato anche a noi di voler prolungare quella luce, di cercare di estenderla nel tempo, di volerci accomo-

dare nell'estasi di quel momento. Ma, lo sappiamo bene, dura poco, sul monte con Gesù come nella nostra vita: resta solo, nel petto, quello squarcio di luce. A incoraggiare nei momenti di buio, a ricordarci che la luce c'è. «Scavalcare il muro d'ombra di ciò che appare, per cogliere l'intimità di ciò che vive nel profondo delle cose.

Superare il banco di nebbia degli avvenimenti per capirne le linee di tendenza e afferrarne il senso definitivo. Leggere in trasparenza» (don Tonino Bello). Come sarà stato difficile, anche per i tre discepoli, e non solo quando la nube li avvolse, leggere in trasparenza. Che vuol dire leggere aldilà, vedere oltre, trovare il tempo di vegliare e resistere su ciò che non si vede, di oltrepassare il visibile.

Com'è difficile per noi oggi restare aggrappati a quei brevi momenti di luce, dar spazio a quella continua inquietudine d'infinito. Solo un invito viene fatto a noi e ai discepoli: «Ascoltatelo!», solo questo può bastare per far ritorno a malincuore, con gli occhi ancora abbagliati, tra la folla e le fatiche di ogni giorno.

Non ci saranno parole a spiegare, a raccontare, a far solo lontanamente immaginare quel che è accaduto: che il silenzio custodisca la luce, la protegga e le permetta di straripare dentro la vita, perché «non c'è vita che almeno per un attimo non sia stata immortale» (Wisława Szymborska). Nel petto solo quello squarcio di luce, che ci abita e trasfigura anche noi.



Comprendo il Vangelo ...

La trasfigurazione di Gesù è una risposta alla confessione di Pietro, seguita dal primo annuncio della morte e risurrezione, dalla reazione dell'apostolo che cerca di dissuadere Gesù dal cammino verso la croce e dall'annuncio dell'imminente gloria del Figlio dell'Uomo.

A distanza di duemila anni, anche noi siamo ancora alla ricerca continua del volto del Figlio di Dio e del volto del Padre, perché pur essendo stato rivelato in pienezza nella morte e risurrezione di Gesù, questa rivelazione non è del tutto entrata a far parte del nostro vissuto.

Probabilmente, mentre con Gesù salivano sul monte, Pietro e gli altri due discepoli si chiedevano: «Come può quest'uomo, semplice e umile, essere il Messia che salverà Israele, mettere ordine in un mondo così cattivo? Come può il nostro mondo, fondato sul potere e sul denaro, accettare la sua testimonianza che non si basa né sulla potenza umana né sulle ricchezze di questo mondo?».

Anche noi ci chiediamo: «Come può la mite bellezza del Crocifisso portare salvezza alla nostra umanità? Perché rifiutò la via del potere, del successo, del profitto, e scelse quella della povertà, del servizio e dell'umiltà?».

Gesù dà un senso alla bellezza, alle fatiche, anche ai limiti della nostra vita, trasfigura già ora il nostro corpo, i nostri giorni e ci rende partecipi del suo corpo glorioso. Questa trasfigurazione è iniziata col nostro battesimo ed è sempre in atto. Gesù è il Figlio di Dio che va ascoltato, anche quando parla della croce. Solo lui ha una risposta alle nostre domande profonde, dà un po' di luce nella sofferenza e anche nella morte, e alla destra di Dio completa le nostre preghiere intercedendo per noi. L'ascolto di Gesù, fatto di fiducia, obbedienza, conversione, preghiera, è la via della salvezza, perché lascia emergere la misericordia di Dio per noi e quindi lascia emergere la parte più

vera e più bella di noi stessi.

Per parlare adeguatamente a Gesù e di Gesù occorre prima adorare la sua croce e la sua risurrezione.

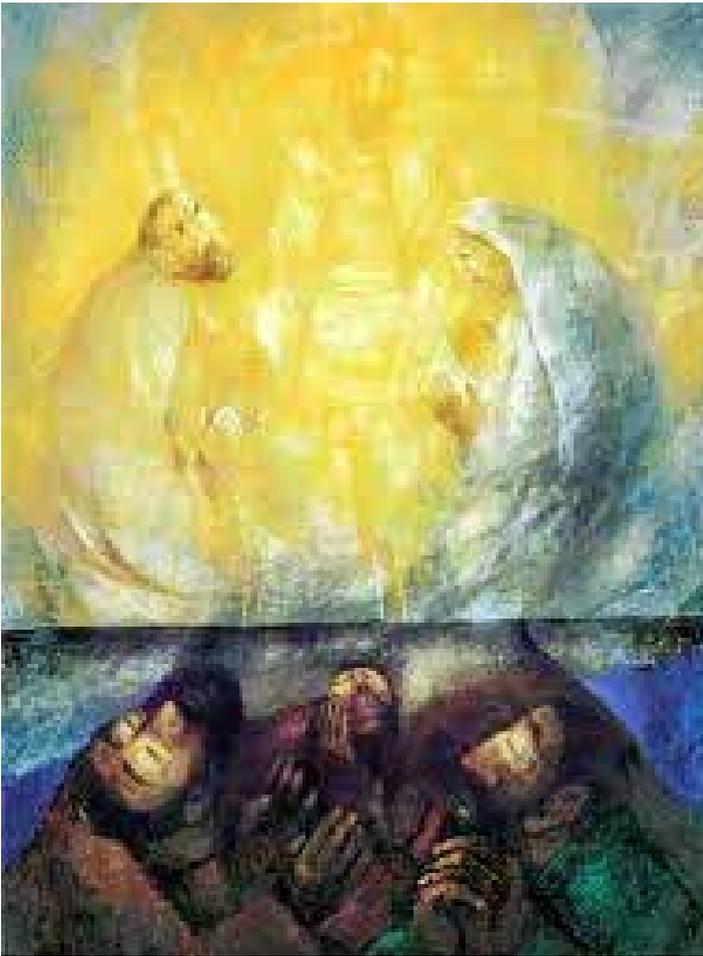
La parola all'arte ...

Osservando l'opera con sguardo attento ai colori e alla postura stessa dei personaggi, riscontriamo due gruppi distinti.

Nel piano superiore, pervaso dalla luce emanata dalla divinità di Gesù, vero uomo e vero Dio, come professiamo nel Simbolo di fede, prevalgono i colori bianco degli abiti dei tre personaggi e giallo della gloria di Cristo.

Tra i due personaggi in atteggiamento orante, alla destra di Gesù, troviamo Mosè, riconoscibile dal capo sormontato da dei coni di luce come dei corni.

Si tratta di una caratteristica riscontrabile anche nel Mosè di Michelangelo di San Pietro in Vincoli a Roma, che di fatto esprime un errore di traduzione che San Girolamo aveva fatto della Bibbia ebraica, dove il termine KRN (privo di vocali) fu frainteso. In Esodo 34,35 si dice che «il suo volto (di Mosè) divenne come corno (keren)», anziché «il suo volto divenne luminoso (karan)».



Sieger Köder, Trasfigurazione

Il secondo personaggio è Elia, col volto basso e avvolto dal suo mantello, sul quale sembra che un raggio di luce scenda in modo speciale, per ricordare il suo essere il profeta di "fuoco".

Al centro la figura appena accennata del Cristo, immersa nella sua luce, dalle braccia

aperte in segno di accoglienza e con le mani che sfiorano i suoi interlocutori, quasi fossero le sue ali o prolungamenti.

Nella seconda sezione del dipinto, quella inferiore, che si staglia in modo più netto nello spazio e con delle tonalità di colori più scuri in cui prevalgono il blu laterale e il marrone, emergono i tre discepoli. La differenza di colore, più sfumata in alto e nettamente distinta invece per le figure in basso, delimitate da una linea ben rimarcata, indica probabilmente la diversità, la distinzione e la distanza tra il livello divino e umano che è superata dalla mediazione e manifestazione del Cristo nella sua umanità glorificata. I tre discepoli sono condotti su un monte alto, che secondo la tradizione è il Tabor, in uno "stacco" dal comune vivere, per entrare nell'intimità del mistero di Cristo, Parola di Dio viva e vera che si è fatta carne, che si "svela" attraverso Mosè, la Legge, ed Elia, la Profezia.

I volti allungati dei discepoli rivolti verso l'alto e con gli occhi chiusi, in cui prevale al centro uno con una mano sul volto, ad indicare paura e smarrimento. Il marroncino ed il verde esprimono la loro umanità, abitata da speranza, mentre un rosso appena accennato si accosta al bianco-grigio della gloria divina.

Meditare e riflettere

Nel Vangelo di Marco il Padre parla solo due volte.

La prima, per confermarlo come Figlio, nel battesimo, quando l'uomo Gesù è in fila con i peccatori.

La seconda, qui, per approvarlo proprio quando annuncia la parola "croce" come Via. Il Padre non parla mai, d'altronde la sua Parola è già incarnata nella vita del Figlio. Lì si trova tutto! Non serve altro!

Con noi, qui, usa l'imperativo: "Ascoltatelo"! Perché non è facile ascoltare e credere la parola dura della croce e del rinnegamento di sé. Ecco allora il Padre: "Ascoltatelo!". Un imperativo che chiede abbandono, fede, a questa parola che è umana, ma ispirata da Dio; la parola della croce è detta da Gesù, ma è anche incarnata e realizzata nella sua vita. Per noi è tagliente, ma ci rivela, nella nostra umanità più profonda, il modo di essere immagine di Dio.

"Ascoltatelo"! Un imperativo, che chiede a noi una scelta: mettiamo la Parola di Gesù al centro delle nostre vite? Siamo in grado di "ascoltare" quello che dice al nostro cuore?

La Trasfigurazione si comprende dalla Parola ed

avviene tramite la Parola.

Gesù viene trasfigurato nella misura in cui incarna la Parola di Dio, che significa vivere l'amore per le sorelle ed i fratelli, che significa perdonare chi l'ha ferito ed oltraggiato, che significa accogliere gli ultimi e dimenticati, che significa essere misericordioso con chi è ferito dal male fatto. Il suo volto viene trasformato da questo amore immenso che appartiene solo a Dio e a chi sta con lui.

L'ascolto alla Parola di Gesù trasfigura anche noi. La Parola ascoltata, incarnata nella nostra vita, ci cambia il volto per renderlo simile a quello di Gesù. A questo siamo chiamati. Creati ad immagine di Dio.

Nella nostra umanità fatta di croci, impariamo il linguaggio dell'amore, che ci rende volto di Dio, volto di Gesù.

La Trasfigurazione è il cammino di tutta la vita, di chi ha il coraggio di farsi cambiare dalla Parola, per essere libero di accogliere l'Amore e libero di darlo. Un volto trasformato è il volto di chi è immerso nell'amore di Dio, che è eterno e che va oltre la morte! A questo amore attinge, si specchia e ne diviene il riflesso!

Gesù ti ringraziamo per la Tua Parola, che è lampada per comprendere chi siamo e svelarci la nostra vera identità di figli di Dio ed il nostro vero

volto ad immagine tua.

Fa che essa ci trasfiguri, cambi, trasformi per divenire come il Padre ci ha pensati: figli in grado di amarlo; fratelli e sorelle in grado di amarsi.

Preghiamo...

Ascoltatelo!

Quando la strada va in salita,
il Padre mi dice: ascolta Gesù!
Quando le domande restano senza risposta,
il Padre mi dice: ascolta Gesù!
Quando sofferenza e morte
bussano alla mia vita,
il Padre mi dice: ascolta Gesù!
Con fiducia nella fatica,
in obbedienza quando vorrei fuggire,
fermandomi a pregare
anche quando il cuore è arido:
sì, Gesù, mi metto in ascolto
certo che la tua Voce, la tua Parola
mi accompagna.
Amen.

VITA DI COMUNITÀ

VENERDÌ DI QUARESIMA ASTENSIONE DALLE CARNI

L'astinenza dalle carni (o da ciò che è lusso!) ha oggi un significato che può essere vissuto, con spirito di solidarietà, a vantaggio dei poveri per una più equa condivisione dei beni. L'astinenza insegna a ripensare la vita come dono, a gustare ogni cosa con "rendimento di grazie", in quanto nulla di quanto abbiamo è scontato e ci viene donato per la bontà infinita di Dio per poterlo condividere.

CARITAS PARROCCHIALE

Prosegue l'impegno della Caritas parrocchiale con l'attività del Centro di Ascolto e della distribuzione delle borse spesa. Contando sulla vostra sempre grande generosità abbiamo bisogno in particolare di: **TONNO e CARNE IN SCATOLA, OLIO DI OLIVA E DI SEMI, PASTA, LATTE.**

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

def. Teresa Maria Innocente di anni 91

def. Franco Pellegrino di anni 59

*"Io sono la resurrezione e la vita.
Chi crede in me anche se muore vivrà".*



Appuntamenti quaresimali

venerdì 1 marzo ore 18.00
celebrazione della Via Crucis, in chiesa



tutti i giorni feriali alle ore 18.00
celebrazione della S. Messa



venerdì 1 marzo
la Chiesa resta aperta fino alle ore 22.00
per chiunque volesse
sostare in silenzio e pregare davanti al Signore



Celebrazioni Ss. Messe festive
sabato ore 18.00
domenica ore 9.00 - 11.00 - 18.00



venerdì 1 marzo ore 17.30, in chiesa
un sacerdote sarà a disposizione per le confessioni



venerdì 1 marzo ore 20.30,
Adorazione Eucaristica

DIOCESI DI CONCORDIA - PORDENONE
COMMISSIONE DIOCESANA

Pastorale sociale e del lavoro, giustizia e pace, custodia del creato

Tacciano le Armi e ritorni la Politica a due anni dallo scoppio della guerra in Ucraina

Le tante realtà della Chiesa e del territorio pordenonese che credono nella pace e nella non-violenza come strada per il raggiungimento della convivenza tra i popoli due anni fa, allo scoppio della guerra in Ucraina, condividevano l'Appello per la Pace in Ucraina qui allegato e si sono prodigate per l'accoglienza dei profughi nella nostra provincia, per il sostegno delle comunità sul territorio ucraino, anche attraverso aiuti concreti e vicinanza alle persone che là hanno deciso di rimanere, hanno organizzato tante occasioni di incontro per favorire occasioni di dialogo e costruzione della pace.

Le scelte globali sono andate in tutt'altra direzione concentrandosi sulla produzione e il conferimento di oltre 200 miliardi di armi nella prospettiva di una guerra auspicabilmente rapida e vincente.

A distanza di due anni, però, è sotto gli occhi di tutti che questa guerra appare in pieno corso, ha irrimediabilmente falciato generazioni di giovani (centinaia di migliaia di vittime tra russi e ucraini) con tutte le sofferenze e l'odio che ciò ha generato, vede un terzo dell'Ucraina completamente distrutta, ha creato e crea gravi ripercussioni economiche per tutti e sta aprendo fronti di guerra a pezzi su tutto il pianeta (come da tempo profetizzato da Papa Francesco).

In questo teatro della contrapposizione tra parti immobili nelle rispettive posizioni – in cui però ogni giorno e ogni ora muoiono veramente e soffrono sotto le armi persone vere, in genere gli ultimi – è rimasta del tutto in sordina una vera e coraggiosa azione diplomatica (anche da parte della nostra Europa che, nelle aspirazioni dei fondatori, doveva essere una terza forza).

È il Teatro greco, invece, che ci insegna da millenni che vanno messe in campo tutte le voci dei contendenti, i sentimenti, le aspirazioni, le prospettive di tutte le parti in campo, quale presupposto di ogni possibile azione riconciliativa e di ricomposizione e, nel caso ucraino e delle guerre tra popoli, di risoluzione delle controversie internazionali.

Così come la cultura e l'azione nonviolenta in primis cristiana sono ben consapevoli che a nulla porterà la guerra e la violenza se non a generare ulteriore odio e rancore e nuova violenza. Non possiamo non richiamare a tal proposito gli esempi di questi due anni fino a oggi di quelle persone e gruppi sia in Ucraina sia in Russia che si sono opposti, pacificamente e non collaborando, all'arruolamento militare o al regime esistente, talora pagando il prezzo della loro azione con il carcere o con la vita. Crediamo che questi siano esempi forti che vadano sostenuti e che segnano la via di uscita dalla contrapposizione sterile e distruttiva a cui stiamo assistendo da due anni.

Richiamiamo, quindi, i contenuti, amaramente attuali del nostro Appello di due anni fa, e ci uniamo con forza alla Giornata nazionale di mobilitazione nelle città italiane per il CESSATE IL FUOCO IN PALESTINA ED IN UCRAINA. Fermiamo la criminale follia di tutte le guerre, la corsa al riarmo, la distruzione del Pianeta e sosteniamo gli impegni condivisi dai soggetti organizzatori Rete Italiana Pace e Disarmo che riunisce praticamente tutto il mondo associativo cattolico e non.

VENERDÌ 8 MARZO

ORATORIO SAN LORENZO
RORAIGRANDE - PORDENONE
Via Del Pedron, 13

Ore 20.45



GENITORI E FIGLI: CRESCERE INSIEME

a colloquio con il Dott. Alberto Pellai
medico, psicoterapeuta e scrittore



Per info: 0434.363140 - 0434.361001

conduce Matteo Maria Giordano di



media
educazione
comunità



a cena con i sapori del mare

sabato 16 marzo 2024

oratorio San Lorenzo ore 20.00

via Del Pedron 13 - Roraigrande

MENÙ ADULTI

Insalata di mare

Calamarata

Baccalà con tortino di patate
e radicchio di campo

Dolce al limone

Acqua, vino e caffè

Pasta al tonno

Nugget di pollo

e purè

Dolce al limone

Acqua

MENÙ BAMBINI

contributo spese *(da versare al momento dell'iscrizione)*

menù adulti 25 €

menù bambino 10 €

Info e/o prenotazioni presso la canonica,

dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 11.30,

dal 27 febbraio al 14 marzo o fino ad esaurimento posti

SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 25 AL 3 MARZO 2024

Domenica 25 febbraio - II del tempo di Quaresima

09.00 per la Comunità

11.00 def. Anny

def. Luigia Da Pieve e Emilio Fabbro

18.00 def. Emilio Burigana

Lunedì 26 febbraio

18.00 def. Luigi Turrin

Martedì 27 febbraio

18.00 def. Guido Deiuri

def. Nunzia

Mercoledì 28 febbraio

18.00 def. Wilson e Pierina

def. Luigi, Rosa, Toni

Giovedì 29 febbraio

18.00 secondo intenzione

Venerdì 1 marzo

18.00 def. Caterina e Giovanni Vendrame

def. Antonio e Christian Sabetta

def. Renato

secondo intenzione

Sabato 2 marzo

18.00 def. Mauro Valeri

Domenica 3 marzo - III del tempo di Quaresima

09.00 per la Comunità

11.00 def. Pietro e Giovanni

18.00 def. Marco Camuccio

Incontri di Quaresima 2024

Una occasione per ...

- leggere insieme i testi della Parola di Dio della domenica *successiva*.
- per *essere* aiutati a comprenderne maggiormente la buona notizia.
- per *lasciarci* interpellare dalla Parola di Dio.

Gi incontri sono rivolti
a giovani e adulti

Lascia parlare il tuo cuore,
interroga i volti,
non ascoltare le lingue...

Umberto Eco

martedì 27 febbraio

martedì 5 marzo

martedì 12 marzo

dalle ore 20.30
alle 21.30

in canonica
piazzale san Lorenzo 2
Rorai Grande

Parrocchia San Lorenzo

